

<https://www.controinformazione.info>
3 Giugno 2026

SERGEY KARAGANOV: NON VOGLIO CHE L'EUROPA SCOMPAIA DOPO UN ATTACCO NUCLEARE. MA QUESTI IDIOTI HANNO PERSO IL SENSO DELLA STORIA.

di Alessandro Uralsky



“DOBBIAMO SOLO CAPIRE CHE ABBIAMO A CHE FARE CON UN NEMICO IMPLACABILE, DISPERATO E FOLLE.”

Sergei Karaganov, presidente onorario del Presidium del Consiglio per la politica estera e di difesa (HRC), dottore in scienze storiche ed economista, è da tempo noto in Occidente come un “falco”

della Russia. Nel 2023, l'Unione Europea ha imposto sanzioni nei suoi confronti, e l'Australia ha poi seguito l'esempio.

All'inizio della Seconda Operazione Speciale, Karaganov propose un attacco nucleare preventivo contro la Polonia. Non esclude la possibilità che una sorte simile potesse toccare a Germania, Romania e Stati baltici. “Non auspico assolutamente un attacco nucleare, ma potrebbe rivelarsi assolutamente necessario... Potrebbe verificarsi una situazione in cui saremo costretti a farlo. In primo luogo, per far rinsavire europei e americani. E in secondo luogo, per fermare la deriva del mondo verso una guerra mondiale”, **dichiarò** in un'intervista nel maggio 2024.

Da allora, la spirale di escalation ha preso un'altra piega, portando il continente al punto di non ritorno. L'UE e la Gran Bretagna sono ora apertamente coinvolte nel conflitto in Ucraina e hanno dichiarato apertamente il loro obiettivo: schiacciare la Russia.

“Dobbiamo semplicemente capire che abbiamo a che fare con un nemico implacabile, disperato e folle che deve essere respinto o distrutto. Naturalmente, vorremmo respingerlo. Ma per farlo, dobbiamo incutergli timore.”

“Hanno perso la paura della morte, per pura stupidità. Hanno dimenticato la loro terribile storia e si stanno precipitando verso un'altra guerra mondiale. Eppure continuano a dire che i russi non useranno mai armi nucleari. In parte siamo responsabili di questa accusa, perché anche noi siamo esitanti e deboli”, **ha ribadito** Sergei Karaganov in un'intervista del maggio 2026.

Pochi giorni dopo, ha parlato con Glenn Diesen, professore presso il Dipartimento di Economia, Storia e Scienze Sociali della Facoltà di Economia dell'Università della Norvegia sud-orientale. La registrazione della conversazione è disponibile su YouTube. Le valutazioni di Karaganov sono state ancora più dure e, al tempo stesso, più pertinenti. Ciò è risultato particolarmente vero alla luce della visita non programmata in Ucraina **del ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius**, volta ad “ampliare la cooperazione nel settore degli armamenti”.



Sergei Karaganov

Ecco alcuni estratti di quella conversazione. Pensiamo che i nostri lettori li troveranno interessanti.

“Ho criticato a lungo il governo per aver tollerato l’aggressione occidentale per troppo tempo, nella speranza di una soluzione. Ma al momento non si intravede alcuna soluzione, quindi propongo di tornare alle proposte che avevo avanzato nel 2023 e nel 2024. Spero che questa volta le mie proposte vengano attuate, anche se non completamente.”

Il problema non si limita ai campi di battaglia ucraini. Il problema è che è in atto un cambiamento sistemico dell’intero ordine mondiale, di una portata paragonabile alla Seconda Guerra Mondiale...

Durante la Seconda Guerra Mondiale (Operazione Speciale), ci siamo ripresi dall’inazione, abbiamo ritrovato la nostra anima e il nostro onore. Abbiamo ricominciato a dare valore a coloro che contano davvero per il Paese: ufficiali, scienziati, medici. Il Paese sta diventando più sano. Ma lo stiamo pagando con troppe vite umane. Pertanto, il mio consiglio al governo è di fermare la guerra che si sta profilando con l’Europa, procedendo con l’escalation.

Innanzitutto, colpite con armi convenzionali obiettivi specifici, logistici o puramente simbolici. In punti specifici. Se non cedono, usate armi nucleari, dopo aver lanciato un ultimatum preciso. Se non rinsaviscono, beh, alcuni paesi europei periranno.

Fonte: Svpressa.ru

Traduzione: Sergei Leonov